1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 7

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.

Arretrato cent. 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Domenica 7 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania	ufficiali del Parlamento	»	82	48	27
id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	50	31	16

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col 31 dicembre 1865 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, n° 20, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero 2713 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Roccavalleoscura in data 4 giugno 1865;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Roccavalleoscura (Abruzzo Ulteriore 2°) è autorizzato ad assumere la denominazione di Rocca Pia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

NATOLI.

Il numero 2714 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 13 della legge de' 20 marzo 1865 sull'amministrazione comunale e provinciale;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Ossalengo-Livrasco in data 1° agosto 1865, di Marzalengo e di Dosso Baroardo in data del 10 agosto 1865, e del Consiglio provinciale di Cremona in data 7 settembre dello stesso anno;

Sulla proposizione del Nostro ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I comuni di Dosso Baroardo, Ossalengo e Marzalengo formeranno un solo nuovo comune col nome di Tredossi.

Art. 2. Ciascuna delle tre frazioni del nuovo comune di Tredossi manterrà separate le proprie rendite patrimoniali, e sopporterà le spese a ciascuno occorrenti per manutenzione di strade di privata ragione.

Art. 3. Le attuali amministrazioni degli anzidetti tre comuni continueranno a funzionare fino a quando sarà costituita quella del nuovo comune.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

CHIAVES.

Il numero 2718 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 24 dicembre corrente, col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacanti i collegi elettorali di Valenza, n° 29, Corleto, n° 50, Caltanisetta, n° 117, Giarre ora Castiglione di Sicilia, n° 127, Grosseto, n° 203, Borgo a Mozzano, n° 208, Pontremoli, n° 219, 1° di Napoli, n° 259, 3° di Napoli, n° 261, Corato, n° 382, Lecce, n 402, Poggio Mirteto, n° 439;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n° 4513;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I collegi elettorali di Valenza, n° 29, Corleto n° 50, Caltanisetta, n° 117, Giarre ora Castiglione di Sicilia, n° 127, Grosseto, n° 203, Borgo a Mozzano, n° 208, Pontremoli, n° 219, 1° di Napoli, n° 259, 3° di Napoli, n° 261, Corato, n° 382, Lecce, n° 402, Poggio Mirteto, n° 439 sono convocati pel giorno 21 gennaio 1866 affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 28 del mese stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

CHIAVES.

S. M., sulla proposta del ministro dell'interno, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale:

Con R. decreto 17 dicembre 1865:

Politi Giovanni, segretario di 2ª classe, passato a servizio della provincia di Calabria Citeriore (Cosenza) dal 1° gennaio 1866;

Boscarelli Giuseppe, sotto-segretario di 1ª classe, id. id.;

Giudice Raffaele, id. di 2ª classe, id. id.;

De Donato Giuseppe, applicato di 1ª classe, id. id.;

Grandinetti Giacinto, id. di 2ª classe, id. id.;

Tirelli Francesco, id. di 3ª classe, id. id.;

De Tarsia Galeazzo, id. di 3ª classe, id. id.;

Con RR. decreti 30 dicembre 1865:

Rau Xaxa Giuseppe barone di Capopassero, segretario di 1ª classe, passato a servizio della provincia di Palermo dal 1° gennaio 1866;

Ragusa Emanuele, id., id. id.;

Ruggiero Francesco, id., id. id.;

Cantone Giuseppe, sotto-segretario di prefettura in disponibilità, id. id.;

Marino Giovanni, sotto-segretario di 1ª classe, id. id.;

Meli Giuseppe, applicato di 4ª classe del cessato Ministero interni di Sicilia in disponibilità, id. id.;

Morvilli Antonio, applicato di 1ª classe, id. id.;

Barbalonga Giovanni, id. di 2ª classe, id. id.;

Bonanno Paparopoli Giuseppe, id. id., id. id.;

Marotta Ignazio, scritturale del cessato Ministero interni di Sicilia in disponibilità, id. id.;

Marone Mario, segretario di 2ª classe, id. di Basilicata (Potenza) dal 1° gennaio 1866;

Rossi Antonio, sotto-segretario di 2ª classe, id. id.;

Marini Paolo, id. id.;

De Novellis Giuseppe, applicato di 3ª classe, id. id.;

Ajello Venceslao, id., id. id.;

Garofalo Nicola, segretario di 1ª classe, id. di Girgenti a contare dal 1° gennaio 1866;

Picone Ernesto, sotto-segretario di 1ª classe id. id.;

Valenza Antonio, id. di 2ª classe, id. id.;

La Russa Mariano, applicato di 1ª classe, id. id.;

Noto Pasquale, id. di 2ª classe, id. id.;

Gelardi Salvatore, id. di 3ª classe, id. id.;

Castellani Michele, segretario di 2ª classe, id. di Calabria Ultra I, (Reggio) id.;

Palestino Tommaso, sotto-segretario di 2ª classe, id. id.;

Malgeri Bruno, applicato di 1ª classe, id. id.;

Luciani Antonio, id. di 3ª classe, id. id.;

Nola Nicola, sotto-segretario di 1ª classe, id. di Principato Citra (Salerno) id.;

Morrone Guglielmo, id., id. id.;

Baratta Saverio, id. di 2ª classe, id. id.;

Lauro Grotto Luigi, applicato di 1ª classe, id. id.;

Rocco Francesco, id. di 1ª classe, id. id.;

Berardinelli Nicola, id. di 2ª classe, id. id.;

De Vicariis Giustino, id. di 3ª classe, id. id.;

Ceccherini Luigi Camillo, segretario di 2ª cl., id. di Arezzo id.;

Ralli Carlo, sotto-segretario di 1ª classe, id. id.;

Forti Burali Cosimo, id., id. id.;

Martini Eugenio, applicato di 1ª classe, id. id.;

Luzzi Luigi, id., id. id.;

Ceccarelli dottor Cesare, segretario di 2ª cl., id. di Pisa, id.;

Marotti Ferdinando, id., id. id.;

Fascetti Antonio, sotto-segretario di 1ª cl., id. id.;

Bertolli cav. Giuseppe, id. di 2ª classe, id. id.;

Gagliardi Bartolomeo, applicato di 1ª classe, id. id.;

Morroni Luigi, id. di 2ª classe, id. id.;

De Turique Francesco, id. di 3ª classe, id. id.;

Avolio Gaetano, segretario di 2ª classe, id. di Siracusa id.;

Storaci Giuseppe, sotto-segretario di 1ª classe, id. id.;

Fiaccavento Giuseppe, applicato di 1ª classe, id. id.;

Loreto Emanuele, id., id. id.;

Marotta Carmelo, id. di 2ª classe, id. id.;

Palandri Giuseppe, segretario di 2ª classe, id. di Siena id.;

Venturini Giovanni, sotto-segretario di 1ª cl., id. id.;

Stiatti Filippo, id. di 2ª classe, id. id.;

Tognazzi Francesco, applicato di 2ª classe id. id.;

Rambaldi avv. Antonio, applicato di 1ª classe e volontario della carriera superiore, id. dell'Umbria (Perugia), id;

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. decreto delli 6 dicembre 1865:

Doria cav. Luigi, maggiore nello stato maggiore delle piazze, comandante militare del circondario di Abbiategrasso, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto delli 10 dicembre:

Biscardi Quirino, sottotenente nello stato maggiore delle piazze, applicato al comando militare del circondario d'Isernia, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Aprosio Giovanni Battista, capitano nello stato maggiore delle piazze, applicato al comando militare del circondario di Gallarate, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto delli 14 dicembre:

Porrino cav. Federico Alessandro, maggiore nell'arma di fanteria, trasferto nello stato maggiore delle piazze e destinato al comando militare del circondario di Abbiategrasso.

Con R. decreto delli 23 dicembre:

Di Palma Michele, capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nello stesso stato maggiore;

Villa Giuseppe, id. id. id.;

Castellano Carmelo, sottotenente id., id.;

Falduti Francesco, id. id., id.;

Orlando Roberto, id. id., id.;

De Raho Nicola, id. id., id.;

Leoni Pietro, id. id., id.

Brugnatelli Ferdinando, capitano nell'arma di fanteria, trasferito nello stato-maggiore delle piazze;

Basso Giovanni, id. id., id.;

Carmagnola Giuseppe, id. id., id.;

Lopez d'Ognate Ignazio, luogotenente id., id.;

Ottino Domenico, id. id., id.;

Jannetta Nicola Maria, sottotenente id., id.;

Mazzei Scipione, capitano nello stato-maggiore delle piazze, applicato al Comando militare del circondario d'Ancona; collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 30 dicembre:

Serravalli Leopoldo, capitano nell'arma dei carabinieri reali, trasferto nello stato-maggiore delle piazze;

Galati Giovanni, sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio nello stato-maggiore delle piazze;

Montuori Giovanni, sottotenente nello stato-maggiore delle piazze in aspettativa, richiamato in servizio nello stesso stato-maggiore;

Edel cav. Giuseppe, maggiore nello stato-maggiore delle piazze, applicato al Comando militare del circondario di Alessandria, trasferto nella real casa invalidi e compagnie veterani d'Asti.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, in udienza delli 23 *dicembre* 1865, *ha fatto le seguenti disposizioni nel Corpo sanitario militare dell'esercito:*

Medico di reggimento di 2ª classe, dottore Savino Giuseppe, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Medici aggiunti, dottori: Mosci Francesco, Petronio Giuseppe, Bertolini Celso, Pitzorno Giacomo, Mura-Agus Giovanni, De Prati Giacomo, Piseddu Antonio, Governatori Vincenzo, Betti Oreste, Grosso Filiberto, Lugaro Emilio, Romano Giuseppe, Vespasiani Giulio, Cartosio Giuseppe, Vicoli Carlo Camillo, Imparati Mariano, Debenedetti Pietro, De Renzi Giuseppe, Guerriero Francesco, Manieri Francesco, Grimaldi Francesco, Vasselli Aristide, Coriglioni Giuseppe, Desipio Salvatore, Castelnuovo Giulio, Giorgio Filippo, Guglielmi Pietro, Libroja Luigi Matteo, Campobasso Giovanni, D'Atri Alessandro, Pavesio Giovanni, Bovo Angelo Antonio, promossi al grado di medici di battaglione di 2ª classe.

Con decreti ministeriali del 1, 8, 12, 17, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 28 *e* 30 *novembre* 1865, *il ministro della pubblica istruzione ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:*

Sabatini Giuseppe, allievo della scuola normale superiore di Pisa, nominato reggente di filosofia nel liceo ginnasiale Sannazzaro di Lecce;

Pampillonia Michele, reggente di matematica nella scuola tecnica di Sciacca, trasferito nella medesima qualità alla scuola tecnica di Caltanissetta;

Catalano Filippo, nominato incaricato per la computisteria nella scuola tecnica di Termini;

Andrietti Francesco, professore nella scuola normale di Vercelli, incaricato altresì dell'insegnamento del disegno nella scuola stessa;

Mundula Francesco, professore di aritmetica, scienze fisiche e naturali nella scuola normale di Treviglio, incaricato id. nella scuola medesima;

Malfatti Bartolommeo, professore straordinario di storia antica nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano, confermato in tale ufficio;

De Inama dott. Virgilio, nominato professore straordinario di lingua e grammatica greca nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano;

Lattes Elia, id. professore straordinario di antichità greche e romane, id.;

Cantù sac. Angelo, professore nel liceo ginnasiale Broggia di Lucera, restituito alla sua cattedra di fisico-chimica nel liceo Chiabrera di Savona;

Mantino dottor Ambrogio, reggente la cattedra di fisico-chimica nel R. liceo Chiabrera di Savona, trasferito nella stessa qualità al liceo ginnasiale Broggia di Lucera;

Redenti avv. Alberto, nominato professore straordinario di introduzione allo studio delle scienze giuridiche e della storia del diritto nell'Università di Parma;

Albanese dott. Enrico, incaricato delle funzioni di rettore d'anatomia chirurgica nell'Università di Palermo, confermato in tale ufficio;

Azzolini Tito, nominato maestro elementare di ornato nell'Accademia di belle arti di Bologna;

Bonaccorsi dottor Giuseppe, id. professore straordinario di tossicologia nell'Università di Catania;

Ferrero-Gola avv. Andrea, professore di economia politica e di diritto nell'istituto tecnico di Reggio dell'Emilia, nominato professore straordinario di diritto internazionale pubblico, privato e marittimo nell'Università di Parma coll'incarico altresì dell'insegnamento della filosofia del diritto;

Dotto-Scribani cav. Francesco, confermato professore straordinario di chimica farmaceutica nell'Università di Palermo;

Alamanni Valentino, reggente la 4ª classe nel ginnasio di Caltagirone, accettata la rinunzia data a tale uffizio;

Bianchi Emilio, nominato sotto-maestro di canto nel R. Istituto musicale di Firenze;

Burlazzi Diofebo, astante alla clinica ostetrica nell'Università di Parma, revocato il decreto ministeriale 30 settembre 1865 che lo nominava a tal posto.

Romani dott. Achille, nominato astante alla clinica ostetrica nell'Università di Parma;

Restellini cav. Lorenzo, settore-capo presso l'istituto anatomico della R. Università di Torino, nominato professore straordinario d'anatomia umana nell'Università medesima, ed incaricato della direzione del relativo gabinetto;

Tomati dott. Cristoforo, ufficiale dell'Ordine mauriziano, incaricato dell'insegnamento dell'anatomia umana nella R. Università di Torino e della direzione del relativo gabinetto, accettata la rinunzia a tali uffizi;

Salinas Antonio, professore straordinario di archeologia nell'Università di Palermo, revocato il decreto ministeriale 26 ottobre 1865 che lo confermava in tal posto, rimanendo in vigore le disposizioni del decreto ministeriale 30 aprile 1865;

Spalazzi Giovanni, professore di lingua italiana nella scuola normale di Ascoli, incaricato provvisoriamente delle funzioni di direttore della scuola stessa e dell'insegnamento della pedagogia;

Cantalamessa sac. Benvenuto, incaricato dell'insegnamento della religione id., incaricato altresì dell'insegnamento della morale nella medesima scuola;

Volpe Giuseppe, reggente di storia naturale nel liceo ginnasiale Mario Pagano di Campobasso, accettata la rinunzia a tale ufficio;

Mercadante sac. Tommaso, nominato istitutore nel collegio di musica detto del Buon Pastore in Palermo;

Giambianco sac. Giuseppe, nominato istitutore, id. id.;

Zucca dott. Giuseppe Luigi, nominato incaricato provvisorio per le funzioni di settore presso il teatro e laboratorio anatomico della R. Università di Sassari;

Franchini dott. Michele, nominato assistente alla cattedra d'agraria nella R. Università di Bologna;

Grammatico Gregorio, custode presso il gabinetto di geologia dell'Università di Napoli, collocato a riposo dietro sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio;

Neri Carlo, reggente vice-bibliotecario id., nominato definitivamente vice-bibliotecario nell'Università medesima;

Altamura Napoleone, segretario dell'ispettore scolastico di Bari, trasferito nella stessa qualità all'ispettorato di Cosenza;

Volpicella nobile Vincenzo, id. di Cosenza, id. all'ispettorato di Bari;

Selmi Luigi, segretario dell'ispettore scolastico di Pavia, nominato ispettore scolastico del circondario di Lagonegro;

Ponte Andrea, reggente la 4ª classe nel ginnasio di Massa-Carrara, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia.

Rettificazione. — Nella pubblicazione del movimento del personale giudiziario avvenuta nella *Gazzetta* 31 dicembre 1865, n° 338, al nome di « Clarenza cav. Enrico, consigliere nella Corte d'appello di Casale, » leggasi nella terza colonna del prospetto: *È nominato consigliere della Corte di appello di Lucca.* Nella quarta colonna del prospetto in luogo di « Longhi cav. Giusto Nicola, » leggasi: *Longhi cav. Giuseppe Nicola*

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviso di concorso per tre posti di allievi stenografi.

L'uffizio di questura rende noto che è aperto un concorso per tre posti di allievi stenografi presso la Camera dei deputati.

Le condizioni che si richiedono per poter concorrere sono:

1° Di aver raggiunto l'età d'anni 18 e di non aver oltrepassato quella d'anni 30;

2° Di produrre i certificati degli studi da essi compiuti nei ginnasii e licei od in altri analoghi istituti;

3° Di sottoporsi ad un esame il quale s'aggirerà sulla celerità della scrittura stenografica propriamente detta, sulla versione dei segni stenografici in scrittura ordinaria, e sullo svolgimento in iscritto di un tema che sarà dato dagli esaminatori.

I tre aspiranti che avranno fatta miglior prova nell'esame saranno ammessi in qualità di allievi stenografi, per esser poi nominati stenografi effettivi appena si verifichino delle vacanze.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di concorso scade con il 26 gennaio corrente. L'esame avrà luogo il giorno 28 dello stesso mese,

Le domande dovranno indirizzarsi all'uffizio di questura della Camera dei deputati.

Firenze il 6 gennaio 1866.

I questori BARRACCO — CIPRIANI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Volendosi provvedere di titolare la cattedra di diritto penale e procedura penale e quella di patologia speciale medica, e clinica medica vacanti nella università di Pavia;

Veduti gli articoli 57, 58, 59, e 60 della legge 13 novembre 1859;

Si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande e i titoli entro tutto il mese di marzo del 1866 a questo Ministero.

La domanda deve essere scritta in carta bollata e contenere l'indicazione della qualità e del domicilio del candidato, e l'esplicita sua dichiarazione se intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per ambedue le forme contemporaneamente, non essendo ammessa la dichiarazione di concorrere per esame nel caso solamente in cui non si riconoscano sufficienti i titoli. Si dovrà unire alla domanda l'elenco descrittivo dei documenti che la corredano.

Non si ammetteranno le domande che pervenissero dopo trascorso il termine sovra fissato.

Per la cattedra di patologia speciale medica e di clinica medica il candidato per esame, o per titoli ed esame dovrà subire un esperimento clinico al letto del malato oltre la dissertazione e la lezione.

Firenze 20 novembre 1865.

Il Direttore capo della 3ª divisione
GARNERI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi provvedere di titolare la cattedra di chimica farmaceutica vacante nella Università di Torino, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande in carta bollata, prima del giorno 15 del mese di gennaio 1866 al Ministero della pubblica istruzione.

La domanda deve contenere la qualità ed il domicilio del candidato ed essere inoltre esplicitamente in essa dichiarato se il medesimo intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per amendue le forme ad un tempo.

Il concorrente per titoli, o per titoli ed esame, dovrà unire alla domanda i documenti che intende di produrre, descritti e numerati in apposito elenco.

Le domande presentate dopo il 15 gennaio 1866 non saranno più ammesse.

Firenze, li 13 settembre 1865.

Il Direttore-Capo di Divisione
GARNERI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di chimica organica vacante nell'Università di Torino.

Volendosi provvedere di titolare la cattedra suddetta, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande in carta da bollo, coi titoli ai quali intendono di appoggiarle descritte in apposito elenco al Ministero della pubblica istruzione entro tutto il mese di aprile del 1866.

Le domande devono contenere la dichiarazione esplicita dell'aspirante se intenda concorrere per titoli o per esame, ovvero per amendue le forme ad un tempo, con avvertenza di segnarvi chiaramente il nome, le qualità e il domicilio. Scaduto il termine, come sopra fissato, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Firenze, il 20 dicembre 1865.

Il Direttore-Capo della 3ª Divisione
GARNERI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

(Divisione del commercio.)

Nel prossimo mese di agosto avrà luogo a Bologna sul mare (Francia) una esposizione internazionale della pesca. Noi siamo certi che coloro i quali esercitano una simile industria in Italia non trasanderanno di prendervi parte, ed anzi profitteranno di una tale occasione per comparare i loro mezzi d'azione con quelli impiegati dagli altri popoli affin di perfezionare vieppiù fra noi un ramo d'industria così importante.

Pubblicando il programma dell'esposizione si fa preghiera alle Camere di commercio ed alle Società scientifiche del Regno di prestar tutta la loro opera acciò l'Italia sia rappresentata, al pari delle altre nazioni, all'esposizione anzidetta.

PROGRAMMA DELL'ESPOSIZIONE.

Questa esposizione ha lo scopo preciso di popolarizzare la cognizione dei mezzi attualmente in uso presso le altre nazioni per prendere i pesci in mare ed in acqua dolce; quello dei processi usati per la preparazione, conservazione ed impiego sotto tutti i rapporti dei prodotti

della pesca; quello delle applicazioni di questi **prodotti alle** diverse arti che ne approfittano; **quello degli** insegnamenti forniti dalla scienza **per ripopolare** le acque marine e fluviali, e per **riparare**, in esse stesse, le perdite provenienti **tanto da** cause naturali, quanto da un troppo attivo e maldiretto esercizio di pesca.

Essa comprenderà quindi tutto quanto si riferisce:

1° Alle pesche dell'Oceano o dei grandi mari interni, cominciando da quella della balena a quella delle più piccole specie;

2° Alle pesche dei fiumi, riviere, laghi, canali e stagni;

3° Alla pescicoltura marittima e fluviale.

Essa sarà divisa in tredici sezioni nell'ordine seguente:

1° Bastimenti e modelli di bastimenti destinati alla pesca, alberati o non alberati, come pure le diverse parti della loro attrezzatura. — Battelli vivaj.

2° Vesti e oggetti diversi in uso, sotto tutte le latitudini, per l'abbigliamento e corredo personale dei pescatori.

3° Oggetti ed utensili per l'armamento dei bastimenti da pesca, macchine ed utensili proprii alla loro fabbricazione.

4° Reti, lenze, anci, ramponi ed altri strumenti da pesca, come pure materie prime, macchine ed utensili per la loro fabbricazione.

5° Tannino ed altre materie conservatrici delle reti. — Apparecchi pel loro impiego.

6° Esche naturali ed artificiali, e tutto ciò che serve alla loro preparazione e conservazione.

7° Istrumenti per imbottare, salare, confettare, affumicare e seccare i pesci.

8° Campioni delle diverse qualità di sali impiegati nell'insalatura, loro provenienza e prezzo.

9° Campioni di pesci preparati quali sono o potrebbero essere messi in commercio.

10° Apparecchi destinati all'imballaggio e spedizione dei pesci.

11° Prodotti industriali dei pesci destinati all'economia domestica, all'agricoltura, alle arti, ecc.—Prodotti diretti della pesca; — coralli, spugne, conchiglie, madreperle, perle, ecc.

12° Modelli di bacini, conservatoi, palafitte, vasi, scatole ed altri stromenti o processi usati nella piscicoltura, e nella riproduzione dei molluschi.

13° Opere speciali sulla pesca e sulla piscicoltura; — opuscoli di ogni genere destinati all'istruzione pratica dei pescatori, disegni, acquarelle, fotografie, piani, ed altre produzioni di belle arti relative alla pesca ed alle industrie dalla stessa alimentate.

L'esposizione avrà luogo a Bologna sul mare, in vicinanza del porto, in un mercato monumentale che fece costrurre la città, e negli annessi fabbricati che a cura della Commissione saranno costrutti nelle proporzioni che richiederanno il numero e le dimensioni degli oggetti esposti. Essa si aprirà il 1° agosto 1866, e si chiuderà il 16 settembre successivo.

Le persone che vorranno parteciparvi dovranno darne avviso alla Commissione con lettera affrancata che potrà esserle diretta anche al presente. Il termine di rigore per far pervenire tale avviso sarà il 1° marzo 1866. Le lettere dirette al *signor segretario della Commissione dell'esposizione della pesca, a Bologna sul mare (Francia)*, dovranno far conoscere con precisione l'oggetto esposto, la sua nutura, le sue dimensioni, il suo peso ed il suo valore.

Queste comunicazioni possono esser fatte tanto direttamente all'indirizzo qui sopra indicato, quanto col mezzo dei signori consoli ed agenti consolari di Francia all'estero; come pure col mezzo di S. E. il signor ministro della marina e delle colonie di Francia, che prende il più vivo interesse al successo dell'esposizione.

Le spese di trasporto in andata e ritorno, non che quelle d'assicurazione marittima e contro l'incendio degli oggetti esposti, saranno sostenute dalla Commissione, a condizione però d'impiegare nella spedizione quella via ch'essa indicherà agli esponenti in risposta alle loro domande.

Gli oggetti ammessi saranno del pari delle lettere indirizzati al sig. segretario della Commissione dell'esposizione. Essi dovranno arrivare a Bologna prima del 1° maggio 1866.

La Commissione, nell'interesse dell'industria, del commercio e della scienza, desiderando dare a quest'esposizione tutto lo splendore e tutta l'importanza che le si addice, fa appello al benevolo concorso delle Società scientifiche, industriali, d'acclimatizzazione, a quello degli autori, editori, artisti, armatori, pescatori, industriali e negozianti di tutti i paesi. In riconoscenza delle simpatie ch'essi avranno manifestate per l'opera essenzialmente utile ch'essa intraprende, gli esponenti e correspondenti troveranno presso la stessa tutte quelle gentili cortesie di cui la medesima potrà disporre.

La maggior vigilanza sarà prestata agli oggetti esposti. Sarà stampato e distribuito un catalogo descrittivo in modo d'assicurare agli esponenti la più grande pubblicità. — Dopo la chiusura sarà pure pubblicato un rapporto; esso farà conoscere le ricompense ottenute, conterrà la descrizione degli oggetti più utili, ed indicherà le applicazioni degli insegnamenti che l'esposizione stessa avrà forniti.

La Commissione solleciterà dalla Commissione imperiale dell'esposizione universale che deve aprirsi a Parigi nel 1867, il favore di far figurare a quell'esposizione, gli oggetti inviati dall'estero che saranno giudicati degni, e che i loro proprietari vorranno lasciare in Francia a tale scopo.

Saranno accordate agli esponenti tutte le facilitazioni per la vendita tanto dei loro prodotti, quanto dei diversi oggetti da loro inviati, i quali però non potranno essere ritirati dall'esposizione prima della sua chiusura.

Le ricompense consisteranno in medaglie di oro, d'argento, di bronzo, menzioni onorevoli, ed in speciali circostanze, in somme destinate soprattutto a realizzare i miglioramenti indicati dalla Commissione o dal Giurì internazionale che sarà instituito dietro proposta della Commissione.

Durante tutta l'esposizione, le osservazioni di storia naturale saranno facilitate coll'aiuto di un vasto *acquario* contenente vive le principali specie di pesci, crostacei e molluschi dei nostri mari. Questo *acquario* non sarà d'altronde che il complemento delle ricche collezioni che già possede il *Museo* di Bologna che rimarrà aperto tutti i giorni al pari della *Biblioteca di Città*.

— Gli *acquari* particolari saranno ammessi ed alimentati per cura della Commissione.

Il prefetto del Passo di Calais,
Presidente della Commissione: LEVERT.

Il sotto-prefetto del circondario di Bologna.
Vice-presidente: Barone DE FARINCOURT.

I vice-presidenti onorarii:

TRUDIN-ROUSSEL,
Presidente della Camera di commercio.

LIVOIS,
Sindaco della città di Bologna.

Bologna sul mare, 31 agosto 1865.

DOMANDA D'AMMISSIONE.

Avviso. Le domande d'ammissione devono essere indirizzate prima *del 1° marzo* 1866, termine di rigore, *al signor segretario dell'esposizione internazionale della pesca a Bologna-sul-mare* (Francia). Esse si ricevono anche al presente.

Le spese di trasporto per l'andata ed il ritorno, come pure l'assicurazione marittima, e contro l'incendio degli oggetti esposti, saranno sopportate dalla Commissione, a condizione però d'impiegare nella spedizione la via che essa indicherà in risposta alle domande degli esponenti. La maggiore diligenza deve essere impiegata nell'imballaggio, non potendo la Commissione rendersi responsabile dei danni o deterioramenti provenienti dal difetto di questo.

Gli oggetti ammessi dovranno pure essere diretti *al signor segretario dell'esposizione*, e dovranno giungere a Bologna *pel 15 giugno* 1866, al più tardi.

Ogni facilitazione sarà accordata agli esponenti per la vendita dei prodotti ed oggetti da loro inviati. Essi però non potranno ritirarli prima della chiusura dell'esposizione.

La Commissione solleciterà, dalla Commissione imperiale dell'esposizione universale che s'aprirà nel 1867 a Parigi, il favore di far figurare a quell'esposizione gli oggetti, INVIATI DALL'ESTERO, che saranno giudicati degni, ed i cui proprietarii avranno dichiarato di volerli lasciare in Francia per tale scopo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

(Terza pubblicazione)

Sono inscritte sul Gran Libro del debito pubblico consolidato 5 % due rendite, una col n° 80,999 di lire 200, e l'altra col n° 81,000 di lire 150 a favore di Ranco Giuseppe fu Lorenzo, domiciliato in Torino. Si è chiesta la rettifica nella intestazione di tali rendite a favore di Ronco Giuseppe fu Lorenzo, domiciliato in Torino, allegandosi la identità della persona.

Si diffida chiunque possa avere interesse a dette rendite, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni sarà operata la chiesta rettifica.

Torino, addì 16 dicembre 1865.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: M. D'ARIENZO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

(Terza pubblicazione)

Una rendita di lire 690 è inscritta sul Gran Libro del debito pubblico consolidato 5 % col n° 31,866 a favore del signor Gozzo Giuseppe, fu Ignazio, domiciliato in Avola. Si è chiesta la rettifica dell'anzidetta rendita nell'intestazione a favore di Gozzo Giuseppe fu Franzo, domiciliato in detto comune, allegandosi la identità della persona.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni, sarà operata la chiesta rettifica.

Torino, addì 16 dicembre 1865.

Pel Direttore generale
L'Ispettore generale: M. D'ARIENZO.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Si legge nel *Moniteur*:

Come abbiam detto parlando le prime volte della denunzia del trattato del 1843 fra la Francia e l'Inghilterra, la politica è sotto ogni riguardo pienamente estranea a questa misura; la è una questione di sola giurisprudenza.

La Francia ha oggidì colla maggior parte degli Stati, e questi Stati hanno fra loro, delle convenzioni per la reciproca estradizione degli individui convinti ed accusati di delitti comuni.

Lo sviluppo che da qualche tempo hanno preso le relazioni internazionali tendono a riavvicinare le legislazioni su questo, come su altri punti.

Ma la procedura inglese ha fatto più difficile per quel governo la conclusione di simili atti.

Quello che è stato sottoscritto nel 1843 non ha potuto aver effetto per parte dell'Inghilterra.

Gli è perciò che il governo dell'imperatore dopo una esperienza di oltre vent'anni si è trovato costretto ad usare della facoltà, riservata a ciascheduna delle due parti, di denunziarlo.

Noi lo ripetiamo: qui si tratta soltanto di delitti comuni; e non esiste divergenza alcuna sul principio stesso di estradizione. La difficoltà consiste solo nella differenza della procedura, ed i giureconsulti troveranno, ne siamo sicuri, il modo di risolverla con soddisfazione dei due paesi.

STATI UNITI. — Il generale Grant ha mandato la seguente lettera al presidente degli Stati Uniti:

« *A. S. Eccellenza A. Johnson presidente degli Stati Uniti.*

« Quartier generale dell'armata degli Stati Uniti 18 dicembre 1865.

« *Signore*,

« In risposta alla vostra nota 11 corrente colla quale mi dimandate le informazioni che ho potuto raccogliere sugli Stati del sud, ho l'onore di sottoporre alla vostra approvazione ed a quella del segretario della guerra le seguenti considerazioni.

« Il 27 dello scorso mese lasciai Washington per fare un giro di ispezione negli Stati del sud or ora ribellatisi, per vedere quali riforme fosse necessario introdurre nello stato militare del paese, e quali le riduzioni da farsi nell'armata e nelle spese che porta con sè. Io voleva per quanto mi riescisse possibile rendermi conto dello spirito e delle intenzioni di questi Stati verso il governo centrale.

« Lo stato della Virginia trovandosi così prossimo a Vashington, e facile essendo ottenerne le informazioni, io lo traversai senza fermarmi a parlare coi cittadini. Restai un giorno a Raleign, Carolina del nord, e due giorni a Charleston, Carolina del sud; un giorno a Savannah, e ad Augusta nella Georgia. Tanto in viaggio come durante il mio soggiorno in queste città mi intrattenni a lungo coi cittadini, cogli ufficiali dell'armata, ed ecco quanto ho potuto sapere.

« Con mia grande soddisfazione la maggior parte dei ben pensanti nel sud mostrano una leale fiducia nello stato attuale delle cose.

« Le quistioni che hanno fin ora diviso la popolazione in due partiti, parlo della schiavitù e del diritto che pretende avere lo stato di separarsi dall'Unione, queste questioni vengono riguardate come irrevocabilmente giudicate dalla più grande delle guerre che abbiano fatto gli uomini.

« Non sono rimasto meno soddisfatto in sentire dalla bocca degli uomini più ragguardevoli del paese, che non solo si considerava questa soluzione come definitiva; ma anche, che dissipato il fumo delle battaglie, venuta la riflessione, essi ritenevano questa soluzione come una fortuna per tutta la estensione degli Stati Uniti; trovandovi in quella gli stessi vantaggi il Sud come li trovavano coloro che erano stati suoi avversari nei consigli di Stato e sui campi di battaglia.

« Quattro anni di guerra, durante i quali la legge non potè venir applicata nel Sud che coll'appoggio delle baionette, hanno forse fatto dimenticare alla popolazione quella obbedienza al potere civile che da lungo tempo era retaggio del popolo americano.

« E per questo si crede necessario lo stabilire in questi stati delle piccole guarnigioni fin tanto che essendo ogni cosa rientrata nell'assetto ordinario, l'autorità civile sia interamente ristaurata.

« Nel corso della mia ispezione non ho trovato nissuno, sia impiegato di governo, sia cittadino del Sud, che fosse d'avviso di ritirare fin d'ora da questi stati le truppe federali. I bianchi come i negri reclamano la protezione del governo centrale.

« Negli stati da me percorsi la popolazione è legata in modo così sincero al governo federale che la sola presenza di un'armata, per quanto piccola, basterà a mantenere l'ordine.

« Nell'interesse ben inteso del paese bisogna conservare delle truppe sotto le armi nei distretti dell'interno dove vi sono molti affrancati. Fuori di là, eccetto le piazze marittime del Sud, la presenza delle truppe è dappertutto inutile.

« Sarebbe buono che le truppe fossero composte di soli bianchi.

« Vi sono perciò molte ragioni: senza citarle tutte, vi dirò che i soldati negri, che poco tempo fa erano schiavi, demoralizzano colla loro presenza il lavoro tanto coi loro consigli, quanto per l'asilo che danno nei loro campi agli affrancati dei paesi limitrofi. D'altra parte le truppe bianche non producono alcun malcontento, e ce ne vorranno meno per mantener l'ordine.

« Le truppe negre avrebbero bisogno di essere abbastanza forti per potersi, quando occorresse, difendere contro un attacco.

« Le mie osservazioni mi hanno portato a questa conclusione; che i cittadini, cioè, degli Stati del Sud anelano a veder presto ristabilito il governo quale esisteva nel seno dell'Unione americana.

« Io credo che anche colla riorganizzazione non cesserà il bisogno di quella protezione che essi credono di aver diritto di dimandare al governo.

« Peccato che in questo momento non possano sussistere relazioni più intime fra le due sezioni del paese e specialmente con coloro ai quali è affidato il potere legislativo.

« Non ho studiato le operazioni degli uffici dei Freedman con tutta quella diligenza che vi avrei consacrata se avessi potuto disporre di un tempo più lungo.

« Vari discorsi tenuti con officiali che sono in relazione cogli uffici, mi hanno indotto a pensare che in molti stati non si è usata tutta la saggezza e tutta la economia necessaria, e che la credenza, assai diffusa fra gli affrancati degli stati del Sud, che le terre dei proprietari primitivi saranno, almeno in parte, divise fra loro per indennizzarli del passato, proviene dagli stessi agenti degli uffici.

« Queste idee esercitano una influenza altrettanto grande che funesta sulle disposizioni di questi affrancati a contrattare gli stipendii pel lavoro del prossimo anno.

« Sotto un certo punto di vista l'ufficio degli affrancati è assolutamente necessario fin tanto che la legge civile non sia in vigore, e basti a proteggere l'affrancato così da assicurargli i suoi diritti ed una piena sicurezza.

« Ora la legge non ha che fare colle istituzioni militari del paese, e pare che venga eseguita dai differenti agenti degli uffici giusta quelle nozioni che ha ognuno di loro individualmente.

« Il general Howard, capo di questi uffici, si è fatto dappertutto degli amici colle sue istruzioni giuste ed eque, e cogli eccellenti suggerimenti che egli ha dato; ma ciò che lamentasi nella Carolina del sud si è che, lui partito, le cose hanno ripreso il loro corso ordinario come prima.

« Una grande quantità, forse la maggioranza degli agenti degli uffici degli affrancati han prevenuto questi ultimi, che dovevano contare sui loro sforzi individuali e sul loro lavoro per vivere. A questo scopo essi hanno cercato di procurar del lavoro a questi uomini vegliando al tempo istesso a che le due parti contraenti adempiessero con lealtà ai loro impegni.

« Mi duole il dirlo; in molte circostanze pare che gli affrancati non abbiano rinunziato a quelle idee che essi hanno, del diritto imprescrittibile di vivere senza darsi cura dell'avvenire, e senza preoccuparsi dei mezzi di sussistenza.

« Questa credenza in una divisione delle terre, portò l'ozio e l'agglomerazione nelle campagne, nelle città e nelle borgate di tutte queste genti corrotte.

« Io sono convinto che in certi casi si riconoscerà che i vizii e le malattie tenderanno allo sterminio, od almeno alla diminuzione della razza nera.

« Non si può pretendere che le opinioni adottate dopo tanti anni dagli abitanti degli Stati del sud si cangino in un giorno; perciò gli affrancati hanno bisogno per qualche anno delle cure e delle benevolenze di coloro che loro daranno dei buoni consigli, e nei quali essi possono avere confidenza.

« Gli ufficii degli affrancati trovandosi fuori del sistema militare del paese dimandano che si provveda a tutte le spese di un'amministrazione separata.

« Il primo non sa quel che fa l'altro, ed a quali ordini egli obbedisca.

« Mi pare che quest'ordine di cose potrebbe venir modificato ritenendo per esempio ciascun officiale in servizio attivo, colle truppe che occupano il sud come ufficio degli affrancati. In tal modo tutti gli ordini dell'ufficio sarebbero trasmessi per cura dei comandanti dei dipartimenti.

« Da questo sistema ne verrebbe una responsabilità che porterebbe una uniformità di azione in tutto il sud, ed assicurerebbe l'esecuzione degli ordini e delle istruzioni emanate dal direttore in capo dell'ufficio.

« In tal modo diventerebbe possibile la riduzione degli impiegati del Governo su di una scala di un qualche rilievo.

« Ho l'onore, ecc.

« N. GRANT luogot. generale. »

VARIETÀ

CONVERSAZIONI SCIENTIFICHE.

La sera del 5 corrente il commendatore Matteucci, Direttore del Museo di fisica e di storia naturale apriva le sale delle letture ad una conversazione, alla quale invitava quanto di più colto contiene attualmente Firenze. Era un ritrovo di persone che vi si adunavano allo scopo di passare la serata in franca conversazione scientifica; e questa adunanza raggiungeva completamente il suo scopo con soddisfazione degli intervenuti.

Il prof. Matteucci parlò del sistema di osservazioni meteorologiche che quanto prima (fra un paio di mesi) s'impianterà in Italia dal Ministero di Marina in venti stazioni quasi tutte littorali, non essendovene che due entro terra, una in Aosta e l'altra a Pistoia. Toccato dell'origine delle correnti atmosferiche dalle quali possono esser prodotte le burrasche, fece capire perchè il servizio meteorologico italiano si allontanerà nei presagi dal sistema del Le Verrier, che predice giornalmente il vento che spirerà nelle diverse località, adottando piuttosto il sistema di predire in tempo utile nei porti le burrasche di qualche entità che secondo le osservazioni ed i criteri della scienza andranno probabilmente a scaricarvisi.

Il prof. Macrini fece delle interessanti esperienze con una colossale elettrocalamita attivata da un triplo contorno di spirali isolate, della lunghezza totale di quattromila chilometri e mostrò alcuni curiosi fatti nuovi di diamagnetismo. Poscia fece vedere l'altro recente esperimento spettroscopico delle righe osservate nello spettro dei vapori di mercurio prodotti parimente colla corrente elettrica, e seguitò con qualch'altro esperimento di correnti indotte.

Il prof. Targioni mostrava sotto un buon microscopio una porzione di muscolo nel quale si trovavano delle trichine. Ed a questo proposito tesseva un po' di storia di questo curioso ed incomodo parassita che, determinato da pochi anni nella scienza, ha fatto testè parlar molto di sè in Germania, dov'è diventato una vera epidemia. La *trichina spiralis* è un vermiciattolo piccolissimo che inghiottito da un animale vi si sviluppa nello stomaco, ne trafora le pareti, s'introduce nel torrente della circolazione e va ad impiantarsi nella profondità de' tessuti muscolari dove si chiude in una cisti e vi resta così indefinitamente in questo stato, per isvilupparsi poi all'occasione sotto circostanze favorevoli. Un grande accumulamento di questi albergatori potrebbe portare i serii inconvenienti che ha prodotto ultimamente in Germania.

V'era fra le curiosità che richiamavano l'attenzione la *Lecanora esculenta*, la celebre *Manna del Deserto*, che ha fatto parlar di sè nell'anno testè finito, raccolta in Algeria e nell'Asia minore. — V'era poi un magnifico *album* di molte varietà dei cotoni, bellissimo lavoro in cromolitografia; e v'era ancora qualch'altra cosa da far vedere, preparata dal prof. Schiff; ma l'ora tarda non diè tempo; e l'illuminazione della tribuna di Galileo colla luce elettrica, mise fine alla serata, che ha lasciato in tutti il desiderio che sia susseguita da altri simili periodici, istruttivi e geniali ritrovi.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— S. A. R. il principe Oddone il primo di questo mese facea dono di lire cinquecento all'Asilo Infantile di Rapallo che porta il suo nome, vive sotto il suo patronato da oltre due anni, e già ebbe molte prove della sua beneficenza.

Quell'Asilo per cura del municipio rapallese sarà tra breve aperto in un locale espressamente costrutto e che offre comodo di poter aumentare di molto il numero dei bambini. (*Gazz. di Gen.*)

R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO

Sezione di filosofia e filologia.

(*Via Ricasoli, n° 50*)

Il professore Auteluco Severini, riprendendo domani, lunedì 8 gennaio, a ore 9 1|2 antimeridiane, il corso di lingua cinese, continuerà le spiegazioni dei testi originali per gli scolari di secondo anno, e darà principio alla esposizione degli elementi per gli scolari di primo anno.

Lo stesso giorno, alle ore 12 1|2 merid., il professore Giambattista Giuliani, ripigliando le sue lezioni sulla *Divina Commedia*, proseguirà a spiegare la *Cantica del Paradiso*.

— R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze. — Il Ministero della pubblica istruzione ha approvato le seguenti proposte del Direttore del R. Museo:

1° Dal 10 gennaio 1866 il Museo sarà aperto alle visite del pubblico nei giorni di martedì, giovedì e domenica di ciascuna settimana dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane esclusi i giorni solenni e delle consuete vacanze;

2° Che negli altri giorni sarà vietato l'ingresso nelle sale del Museo a persone estranee, salvo gli scienziati che fossero accompagnati dai professori.

Firenze, 5 gennaio 1866.

— Ci scrivono da Bergamo, 3 gennaio:

Ieri la Commissione provinciale d'arte addetta a questa prefettura compieva una delle periodiche sue lustrazioni, arrestandosi principalmente nei mandamenti di Lovere e Clusone, esaminandovi lo stato dei pubblici monumenti ed i loro bisogni. Per gentile desiderio degli zelanti direttori del privato stabilimento Tadini in Lovere, ella recossi anche colà, ove fra molti capi d'arte, ammirasi uno squisito cenotafio del Canova ed una preziosissima tavola di Giacomo Bellino, portante il nome del pittore, e testè ristaurata a cura di quella direzione stessa, dal ch. Giuseppe Rillosi di Bergamo. Da Lovere la Commissione si trasferiva a Clusone per determinare, (come anche fu fatto) sui lavori da intraprendere a difesa dell'insigne affresco detto la *danza dei morti* (sec. XV.) ed a conservazione degli altri antichi dipinti che adornano quell'oratorio di San Bernardino. A Rovetta ed a Fino esaminò e collaudò il ristauro da essa promosso di due magnifiche tele, una del Tiepolo, l'altra di G. B. Morone (1577) che adornano quelle chiese parrocchiali e che già trovavansi in istato di prossimo deperimento. Osservò a Trescorre la cappella Suardi tanto celebrata pegli affreschi di Lorenzo Lotto (1524) e poichè essi trovansi ormai in triste stato, statuì interporsi presso il ricco proprietario, affinchè ne curi la conservazione. Altre ristorazioni e conservazioni dovranno ora essere promosse e in Fiorano e in Dossena e in Serina, ove bellissimi dipinti esistono del Morone, del vecchio Palma, dei Santa-Croce, tutti degradati dal tempo e dalle ingiurie degli uomini; e soprattutto sta a cuore il riattamento, cui la Commissione già volge il pensiero, del tempietto rotondo di San Tomaso (*detto S. Tomè*) in Almenno, costruzione del secolo VI o VII e tanto celebrata dagli scrittori d'arte, anche per le traccie ch'essa bastantemente presenta della primitiva sua forma osservandovisi quasi intatto l'*ambulacro* o *matroneo*. Il progetto per tale riattamento e gli studii e disegni relativi devonsi a un distinto architetto di qui, Giovanni Cuminetti, professore nella locale Accademia di belle arti. (*Lombardia*)

— Scrivono da Pietroburgo alla *National Zeitung* del 2 gennaio, che due vuoti di cassa occupano il pubblico. Il primo riguarda il consiglier aulico Fajane, che sottrasse in modo ancora inesplicato un importo di 100,000 rubli di danari delle imposte da lui riscossi, e che poi afferma questa somma essergli stata trafugata nel viaggio da Kolomak a Valki, mentre aveva mandato la sua scorta nel villaggio per chiedere un rinforzo di cavalli. L'asserzione era inverosimile, e il contegno dell'impiegato sospetto: ond'ei fu arrestato, e in prigione si tolse la vita, dimostrando così da sè la falsità delle sue indicazioni. Ei deve aver avuto complici, ed ora si cercano questi, non essendosi trovato il danaro. L'altro delitto fu perpetrato nel S. Sinodo, dalla cui cassa fu involato un importo di 78,005 rubli; ma siccome i giornali non ne parlano, mi limiterò ad indicare soltanto colle iniziali i colpevoli già arrestati; sono essi il consiglier intimo G. e il cassiere F.

ULTIME NOTIZIE

— Leggesi nel *Debats*:

« La fiducia nella pace espressa dall'imperatore nella sua risposta al nunzio apostolico, ebbe nel pubblico assai lieta accoglienza. Gli animi, infatti, sono ovunque vôlti alla pace, e la sicurezza che non sarà turbata punto, è certo una delle principali condizioni della generale prosperità.

« Basta d'altronde volgere lo sguardo allo stato presente dell'Europa per avere la persuasione che tutte le cause le quali per sì lungo tempo tenevano inquieti e sospesi gli animi, son tolte di mezzo, per ora almeno. Tutte le questioni non ebbero certamente una definitiva soluzione, di parecchie anzi non fu che procrastinata, ma correrà tempo innanzi che ritornino di nuovo in campo. »

— Si legge nel *Moniteur du soir*:

«....Prima di presentare la dimissione il precedente Ministero credette poter accettare l'abnegazione della legge eccezionale per la sopressione del brigantaggio nelle provincie meridionali. Tale provvedimento fa prova della fiducia che ha il Governo circa le condizioni delle provincie meridionali, nelle quali il brigantaggio ha perduto ogni carattere politico. »

— Si legge nel *Daily Telegraph*:

È molto desiderablile che la direzione degli affari resti nelle mani di un soldato come La Marmora, che non permetterà che alcuna considerazione di partito impedisca di mantenere rigorosamente l'ordine e di eseguire la convenzione conclusa tra la Francia e l'Italia. Dopo secoli di oppressione, gl'Italiani hanno finalmente imparato a saper aspettare; e noi crediamo che il generale La Marmora potrà contare sull'appoggio del Parlamento per compiere la sua missione. »

— Si scrive da Cristiania, in data 28 novembre, che si facevano colà grandi preparativi per riceverci il re di Svezia, il quale doveva arrivare pel 5 gennaio in quella città.

Da un anno si è formato un partito composto di uomini ragguardevoli, i quali desiderano un'alleanza intima fra la Norvegia e la Svezia.

Questo partito arriva sino a proporre l'ammissione dei deputati norvegi alle Camere di Stoccolma; a Cristiania non resterebbe più che un'assemblea la quale non avrebbe ad occuparsi che degli interessi locali del paese.

La realizzazione di questa proposta si è fatta probabile dopo la nuova costituzione svedese che abolisce i quattro ordini, proposta che se fu bene accolta a Stoccolma, non destò minor entusiasmo in Norvegia.

Lo stesso partito è pure propenso alla fusione delle due armate. (*Patrie*)

— Si scrive da Londra alla *Patrie* che il signor Bright ha testè pubblicato una lettera sulla questione della Spagna col Chilì, lettera che si crede ispirata da lord Clarendon.

Il signor Bright dice che la Spagna ha accettato i buoni offici dell'Inghilterra e della Francia, e che le tre potenze si sono messe d'accordo sui termini di un componimento; ciò che vuol dire che il Chilì dovrà accettare le proposte combinate dalle potenze.

Così la guerra è virtualmente terminata.

Questa lettera, dice la *Patrie*, ha un grande significato; essa prova l'influenza che ha il signor Bright nel gabinetto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	Dic. 5	6
Fondi francesi 3 0/0	68 30	68 32
Id. 4 1/2 0/0	98 —	98 —
Consolidati inglesi 3 0/0	87 —	87 1/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	65 30	62 80
Id. (fine mese)	65 77	63 17
Valori diversi.		
Azioni del Credito mobiliare francese	796	772
Id. italiano	392	387
Id. spagnuolo	461	426
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	217	205
Id. Lombardo-venete	426	428
Id. Austriache	426	426
Id. Romane	160	160
Obb. strade ferr. Romane	147	147
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	172

Parigi, 6.

Dalla *Patrie*:

Venne proclamato lo stato d'assedio a Madrid. L'insurrezione però non ha fatto alcun notevole progresso. Un distaccamento d'infanteria è insorto ad Avila, ma i capi furono immediatamente arrestati. Il generale Prim non avrebbe ai suoi ordini che 500 soldati. Il generale Pierrad venne arrestato a Valladolid e fu trodotto innanzi a un Consiglio di guerra. Il maresciallo O'Donnell ha ispezionate le caserme di Madrid e fu accolto alle grida di *viva la regina*.

Dalla *France*:

A Madrid è stato vietato la spaccio dei giornali d'opposizione. Il ministro dell'interno ha esposto alle Cortes lo stato dell'insurrezione, aggiungendo che aveva l'intimo convincimento che l'ordine sarebbe prontamente ristabilito. Il ministro avendo designato gl'insorti col titolo di *faziosi*, il deputato progressista Figuerola protestò, ricordando che i *faziosi* d'oggi seguono l'esempio di quelli del 1853.

Dal *Pays*:

Carlo La Torre venne arrestato a Badajoz. Confermasi che Prim alla testa di 600 insorti siasi diretto verso Tarancon. Trecento insorti che erano di guarnigione ad Avila, si diressero a Zamora, ed essendo stato loro vietato l'ingresso in questa città, essi presero la via di Benavente.

Parigi, 7.

Leggesi nel *Moniteur*:

L'imperatore ha ricevuto ieri il conte Cowley, il quale non avendo potuto assistere al ricevimento di lunedì, gli chiese una udienza speciale onde esprimergli gli auguri della regina d'Inghilterra per il nuovo anno.

L'interesse dei buoni del tesoro fu fissato al 3 1/2, 4 e 4 1/2.

Costantinopoli, 6.

Il pascià Kiani venne nominato direttore delle dogane, e il pascià Mehemed Ruchdi ministro delle finanze.

TEATRI

—

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO LA PERGOLA, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera: *Polliuto* del maestro cav. Verdi — Ballo: *Don Giovanni*, del coreografo Colucci.

TEATRO PAGLIANO, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera: *Un ballo in maschera*, del maestro cav. Verdi — Ballo: *La cacciata del duca d'Atene*, del coreografo E. Viganò.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica compagnia diretta da L. Bellotti-Bon recita: *Le nostre alleate — Il mentitore veridico.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica compagnia diretta da Giuseppe Peracchi recita: *Le gelosie di Zelinda e Liudoro — La strega bianca e la strega nera.*

TEATRO MECCANICO in piazza della Madonna. Sta aperto tutti i giorni: la mattina dalle ore 10 alle 2; la sera dalle ore 6 alle 10.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze nel giorno 6 gennaio.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 758, 3	mm 757, 8	mm 758, 0
Termometro centigrado	5, 0	10, 0	3, 5
Umidità relativa	80, 0	70, 0	80, 0
Stato atmosferico	nuvolo sereno	sereno nuvolo	sereno e nuvoli
Vento direzione	NO	NO	NO
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura: Massima + 11,3; Minima + 3,0

Minima nella notte del 7 gennaio + 1,3.

Cassa centrale dei Depositi e dei Prestiti stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Situazione al 1° settembre 1865 presentata alla Commissione di Vigilanza in seduta del dì 27 dicembre 1865.

DEPOSITI IN NUMERARIO.

	Vigenti al 1° gennaio 1865 (1)	Effettuati nel 1° quadrimestre (2)	Effettuati nel 2° quadrimestre (3)	Totale delle colonne 1, 2 e 3 (4)	Restituiti nel 1° quadrimestre (5)	Restituiti nel 2° quadrimestre (6)	Totale delle colonne 5 e 6 (7)	Vigenti al 1. settembre ossia differenza tra le colonne 4 e 7 (8)	Risultanze pel 2° quadrimestre 1865 in confronto a quelle del 1° quadrimestre 1865 — Colonne 2 e 3 Differenza in più (9)	Colonne 2 e 3 Differenza in meno (10)	Colonne 5 e 6 Differenza in più (11)	Colonne 5 e 6 Differenza in meno (12)
Cassa di Bologna	2,298,309 95	359,456 78	230,089 60	2,887,856 33	511,301 48	514,740 46	1,026,041 94	1,861,814 39	»	129,367 18	3,438 98	»
» di Cagliari	205,320 03	17,740 79	46,796 88	269,857 70	67,171 87	3,215 46	70,387 33	199,470 37	29,053 09	»	»	63,956 41
» di Firenze — Nuova scrittura	2,256,198 18	290,782 73	342,406 »	2,889,386 91	342,371 85	309,874 05	652,245 90	2,237,141 01	51,623 22	»	»	32,497 80
» di Firenze — Vecchia »	929,227 69	»	»	929,227 69	51,212 »	38,137 38	89,349 38	839,878 31	»	»	»	13,074 62
» di Milano — Nuova »	1,018,559 34	174,525 64	119,722 13	1,312,807 11	145,320 84	119,256 12	264,576 96	1,048,230 15	»	54,803 51	»	26,064 72
» di Milano — Vecchia »	967,345 66	»	»	967,345 66	64,298 60	57,289 76	121,588 36	845,757 30	»	»	»	7,008 84
» di Napoli — Nuova »	2,152,372 41	813,575 37	936,848 76	3,902,796 54	258,529 29	610,687 63	869,216 92	3,033,579 62	123,273 39	»	352,158 34	»
» di Napoli — Vecchia »	9,417,792 56	»	»	9,417,792 56	242,886 99	249,136 31	492,023 30	8,925,769 26	»	»	6,249 32	»
» di Palermo — Nuova »	669,781 96	274,179 99	637,900 87	1,581,862 82	95,378 77	145,338 95	240,717 72	1,341,145 10	363,720 88	»	49,960 18	»
» di Palermo — Vecchia »	A 6,577,438 12	»	»	6,577,438 12	87,668 79	145,703 69	233,372 48	6,344,065 64	»	»	58,034 90	»
» di Torino — Militari — Nuova »	7,537,150 »	6,284,600 »	283,850 »	14,105,600 »	80,200 »	100,638 07	180,838 07	13,924,761 93	»	6,000,750 »	20,438 07	»
» di Torino — Militari — Vecchia »	18,733,129 75	»	»	18,733,129 75	360,727 54	307,205 39	667,932 93	18,065,196 82	»	»	»	53,522 15
» di Torino — Diversi — Nuova »	1,580,527 17	331,091 76	446,131 66	2,357,750 59	457,691 27	158,011 17	615,702 44	1,742,048 15	115,039 90	»	»	299,680 10
» di Torino — Diversi — Vecchia »	3,361,040 68	»	»	3,361,040 68	325,837 74	341,181 95	667,019 69	2,694,020 99	»	»	15,344 24	»
Aumento ai depositi di *Vecchia scrittura* di Napoli al 1° ottobre 1863, risultato dal relativo appuramento	1,327,862 27	»	»	1,327,862 27	»	»	»	1,327,862 27	»	»	»	»
Totale....	59,032,055 77	8,545,953 06	3,043,745 90	70,621,754 73	3,090,597 03	3,100,416 39	6,191,013 42	64,430,741 31	682,713 53	6,184,920 69	505,624 »	495,804 64
		11,589,698 96			6,191,013 42				in meno 5,502,207 16		in più 9,819 36	

A. Somme inscritte approssimativamente che sarà in modo definitivo accertata al al compiersi della liquidazione in corso.

DEPOSITI DI TITOLI ragguagliati al valor nominale.

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Cassa di Bologna	2,398,190 »	277,208 12	265,441 80	2,941,339 92	309,950 »	266,796 »	576,746 »	2,364,593 92	»	11,766 32	»	43,154 »
» di Cagliari	116,185 »	21,579 »	16,500 »	154,264 »	2,500 »	11,000 »	13,500 »	140,764 »	»	5,079 »	8,500 »	»
» di Firenze — Nuova scrittura	2,308,728 20	314,180 »	323,808 »	2,946,716 20	214,614 »	104,922 »	319,536 »	2,627,180 20	9,628 »	»	»	109,692 »
» di Firenze — Vecchia »	54,096 »	»	»	54,096 »	14,280 »	32,760 »	47,040 »	7,056 »	»	»	18,480 »	»
» di Milano	6,392,722 78	2,033,239 88	1,059,764 71	9,485,727 37	539,822 30	479,317 82	1,019,140 12	8,466,587 25	»	973,475 17	»	60,504 48
» di Napoli	3,832,692 17	147,540 »	260,300 »	4,240,532 17	699,440 »	322,678 22	1,022,118 22	3,218,413 95	112,760 »	»	»	376,761 78
» di Palermo	251,600 »	864,300 »	273,810 »	1,909,710 »	150,200 »	294,610 »	444,810 »	1,464,900 »	»	70,490 »	144,410 »	»
» di Torino — Nuova scrittura	23,672,278 66	1,054,100 »	766,400 »	25,492,778 66	929,548 37	928,697 45	1,858,245 82	23,634,532 84	»	287,700 »	»	850 92
» di Torino — Vecchia »	24,149,676 20	»	»	24,149,676 20	1,896,460 »	763,480 80	2,659,940 80	21,489,735 40	»	»	»	1,132,979 20
Totale....	63,176,669 01	4,712,147 »	3,486,024 51	71,374,840 52	4,756,814 67	3,204,262 29	7,961,076 96	63,413,763 56	122,388 »	1,348,510 49	171,390 »	1,723,912 38
		8,198,171 51			7,961,076 96				in meno 1,226,122 49		in meno 1,552,552 38	

PRESTITI.

	Concessi dal 1° ottobre 1863 a tutto agosto 1865 — Quantitativo	Concessi — Somme	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Cassa di Bologna	24	3,650,600 »	1,638,600 »	1,004,000 »	833,000 »	3,475,600 »	»	»	»	3,475,600 »	»	171,000 »	»	»
» di Cagliari	22	1,410,000 »	1,067,000 »	73,000 »	120,000 »	1,260,000 »	»	»	»	1,260,000 »	47,000 »	»	»	»
» di Firenze	5	1,711,000 »	428,000 »	20,000 »	83,000 »	531,000 »	»	»	»	531,000 »	63,000 »	»	»	»
» di Milano	29	2,514,680 »	1,269,000 »	324,000 »	476,680 »	2,069,680 »	»	»	»	2,069,680 »	152,680 »	»	»	»
» di Napoli	19	2,530,000 »	78,000 »	736,000 »	157,000 »	971,000 »	»	»	»	971,000 »	»	579,000 »	»	»
» di Palermo	6	3,706,000 »	35,000 »	734,970 »	1,004,523 70	1,774,493 70	»	»	»	1,774,493 70	269,553 70	»	»	»
» di Torino — *Nuova scrittura*	174	4,689,835 40	4,431,822 34	785,963 »	959,233 40	6,177,018 74	72,708 55	85,057 92	157,766 47	6,019,252 27	173,270 40	»	12,349 37	»
» di Torino — *Vecchia scrittura. Somme rimaste a pagarsi al 30 settembre* 1863	»	3,111,197 34	18,782,920 95	»	»	18,782,920 95	1,465,774 56	430,143 19	1,895,917 75	16,887,003 20	»	»	»	1,035,631 37
Totale....	279	23,323,312 74	27,730,343 29	3,677,933 »	3,633,437 10	35,041,713 39	1,538,483 11	515,201 11	2,053,684 22	32,988,029 17	705,504 10	750,000 »	12,349 37	1,035,631 37
				7,311,370 10			2,053,684 22				in meno 44,495 90		in meno 1,023,282 »	

ATTIVO.

	Numerario in Cassa (1)	Credito per prestiti (2)	Credito per interessi di prestiti (3)	Credito per tassa sui depositi di titoli (4)	Fondi impiegati in acquisto di assegni provvisori (5)	Fondi impiegati in rendite pel servizio delle affrancazioni (6)	Credito per interessi di rendite (7)	Conti correnti tra le Casse per giro di fondi (8)	Contabilità diverse (9)	Totale (10)
Cassa di Bologna	77,610 54	3,475,600 »	8,835 18	1,670 »	»	»	»	222 47	27 55	3,563,965 74
» di Cagliari	74,267 60	1,260,000 »	»	5 »	»	»	»	30 »	»	1,334,302 60
» di Firenze	32,255 05	531,000 »	8,002 50	212 »	»	39,192 15	»	2,720,329 87	75 48	3,331,067 05
» di Milano	99,562 87	2,069,680 »	149 35	1,262 »	67 50	29,955 56	9 58	312,240 14	»	2,512,927 »
» di Napoli	440,098 94	971,000 »	370 22	2,313 »	2,496 62	164,488 40	»	11,238,505 01	»	12,819,302 19
» di Palermo	131,000 69	1,774,493 70	3,371 28	»	1,962 03	55,140 56	»	5,789,706 50	33,609 05	7,789,283 81
» di Torino	381,625 16	22,906,255 47	284,073 08	7,763 50	37,362 38	269,358 03	51 02	»	606,405 96	24,492,894 60
» di contabilità generali — *Conto corrente col Tesoro*	»	»	»	»	»	»	»	»	»	36,100,000 (b)
Totale....	1,236,420 85	32,988,029 17	304,801 61	13,255 50	41,888 53	558,134 70	60 60	20,061,033 99	(a) 640,118 04	91,943,742 99

(a) Cioè: Pagamenti per riscossioni fatte in via provvisoria L. 9,445 66
Credito verso il Tesoro per riscossioni fatte da contabili e non regolarizzate . . . . » 33,545 24
Interessi pagati sui titoli depositati ed ancora da riscuotere . . . . » 248,012 65
Abbuono per interessi sui prestiti contratti per requisizioni austriache (legge 28 luglio 1861 n° 140 » 349,115 12
L. 640,118 04

(b) I fondi in conto corrente fruttano l'interesse medio dei Buoni del Tesoro, giusta l'art. 26 della legge 17 maggio 1863, e sono a disposizione dell'Amministrazione centrale per il pagamento dei prestiti e per la restituzione dei depositi, non che per le altre occorrenze di servizio. L'interesse medio dal 1° gennaio a tutto febbraio fu del 7 p. °/₀ — dal 1° marzo a tutto giugno del 5 1/2 p. °/₀.

PASSIVO.

	Somme in deposito (1)	Debito per interessi di depositi in numerario (2)	Debito per interessi di titoli depositati (3)	Debito per mandati non pagati (4)	Capitale corrispondente alle iscrizioni d'affrancazione (5)	Debito per interessi sulle iscrizioni d'affrancazioni (6)	Spese di amministrazione (7)	Conti correnti tra le casse per giro di fondi (8)	Contabilità diverse (9)	Totale (10)
Cassa di Bologna	1,861,814 39	60,031 10	10,433 07	750,099 47	»	»	12,704 69	933,591 45	»	3,628,674 17
» di Cagliari	199,470 37	2,428 75	3,711 »	103,715 46	»	»	4,411 34	1,027,611 62	»	1,341,348 54
» di Firenze	3,077,019 32	67,176 92	46,812 30	260,069 19	12,753 96	407 51	7,519 »	47,258 84	11,512 76	3,530,529 80
» di Milano	1,893,987 45	129,063 03	206,178 43	294,614 05	66,103 56	711 79	10,601 19	»	109,487 13	2,710,746 63
» di Napoli	11,959,348 88	138,497 17	21,331 50	427,228 26	179,662 76	2,935 90	13,528 46	»	14,165 08	12,756,698 01
» di Palermo	7,685,210 74	19,249 40	15,760 50	312,568 53	8,304 02	14,649 84	3,800 »	»	»	8,059,543 03
» di Torino	36,426,027 89	896,908 19	»	1,693,381 07	145,999 84	5,931 12	47,404 07	17,590,255 38	404 88	56,806,212 44
Aumento ai depositi di *Vecchia scrittura*	1,327,862 27	»	»	»	»	»	»	»	»	1,327,862 27
Contabilità generale. *Spese d'amministrazione da rimborsarsi al Tesoro*	»	»	»	»	»	»	»	»	»	328,200 »
Differenza a pareggio dell'attivo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1,453,928 10
Totale....	64,430,741 31	1,313,354 56	304,226 80	3,841,576 03	412,824 14	24,636 16	99,968 75	19,598,717 29	(c) 135,569 85	91,943,742 99

(c) Cioè: Riscossioni di somme in via provvisoria . . . L. 25,819 92
Debito per rimborso d'interessi di prestiti contratti per requisizioni austriache . . . . » 404 88
Debito verso il Tesoro (vecchia scrittura di Milano) » 109,345 05
L. 135,569 85

Firenze il 28 dicembre 1865.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

Visto: *L'Amministratore Centrale*
F. MANCARDI.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

FIRENZE. — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.

(3ª *pubblicazione*)

IL SINDACO

della città e comune di Lucca

Coerentemente alla notificazione in data 16 dicembre prossimo passato

PUBBLICA

Il resultato della duodecima estrazione dell'imprestito comunale di Lucca avvenuta questo giorno 2 gennaio come appresso:

2920 — 2085 — 518 — 656 — 234 — 1054 — 2541 — 293

Sono invitati i possessori delle cartelle portanti i numeri anzidetti a ritirarne il valore entro il giorno 16 stante.

Lucca, 2 gennaio 1866.

21 **Del Prete.**

COMUNITÀ DI GAJOLE

AVVISO.

Per la spontanea renunzia del signor dottor Costantino Cortopassi accettata con deliberazione del Consiglio comunale del 18 dicembre è rimasta vacante la condotta chirurgo-medica di detta comunità alla quale è annessa l'annua provvisione di lire it. milleduecento e la casa d'abitazione gratuita.

Gli obblighi inerenti a detto posto vengono determinati come appresso:

Dimorare nel villaggio di Castagnoli, tenere e mantenere il cavallo; non potrà assentarsi senza il permesso del sindaco fino a giorni otto, ed al di là senza quello del Consiglio generale, ed in detti due casi avrà l'obbligo di provvedere a proprio carico un soddisfacente servizio. Il servizio medico sarà ristretto alla circoscritta sezione territoriale. Il servizio chirurgico sarà esteso a tutto il comune. Dovrà prestare servizio gratuito tanto in medicina che in chirurgia, comprese tutte le operazioni relative, ai miserabili e ai gettatelli. Dovrà inoculare ai gettatelli e miserabili il vaiolo provvedendosi del *virus* — Dovrà prestarsi gratis alla cura dei commestibili; dovrà esigere dagli altri comunisti centesimi 56 per visita tanto in medicina che in chirurgia: centesimi 56 per la cavata del sangue.

Per le operazioni d'alta chirurgia che di bassa, il terzo che suol tassarsi dal collegio medico.

E però tutti coloro che volessero concorrere a detta condotta potranno rimettere a questo uffizio comunale, entro 25 giorni dalla data del presente avviso, le loro istanze in carta da bollo, corredate dell'opportuna matricola chirurgica e medica con quei documenti che reputassero convenienti unirvi, franchi di porto: qual termine spirato, sarà proceduto alla collazione del posto stesso.

Gajole, dall'uffizio comunale, li 3 gennaio 1866.

Il sindaco
45 **G. B. Pianigiani.**

COMUNITÀ DI GAJOLE

AVVISO.

Il sindaco di detta comunità, in ordine al partito del Consiglio generale del 18 dicembre 1865, dichiara aperto il concorso al vacante posto di maestro elementare maschile in Gajole, a cui è assegnata l'annua provvisione di lire it. 600, e quindi invita tutti coloro i quali volessero concorrere all'impiego stesso ad aver presentate le relative istanze, redatte in carta bollata, al sindaco medesimo, dentro 20 giorni dalla data del presente avviso.

I concorrenti dovranno inoltre produrre la patente prescritta dagli ordini, per far conoscere la loro idoneità a potere insegnare.

L'eletto dovrà uniformarsi al regolamento per detta scuola, che trovasi ostensibile in questo uffizio comunale, e dovrà entrare in ufficio dentro giorni quindici da quello della notificatagli nomina.

Dal municipio di Gajole, li 3 gennaio 1866.

Il sindaco
44 **G. B. Pianigiani.**

MUNICIPIO DI SANTA SOFIA

AVVISO.

Il sottoscritto sindaco della comunità di Santa Sofia rende noto al pubblico che è istituito un posto di segretario comunale coll'annuo stipendio di L. 1,200, con gli oneri che appresso, cioè: — Attestato di buoni costumi e qualunque altro che stia a comprovare la sua idoneità oltre al diploma necessario per il disimpegno di tale ufizio; — Disimpegnare tutte le incombenze affidate all'ufizio comunale dalla legge e regolamento relativo, dal codice civile, da altre leggi vigenti, o future, e dal municipio; — Sostenere tutte le spese di ufizio, compresa quella di copista, se qualche volta occorresse, usando materiali convenienti a giudizio del sindaco, eccettuate le spese per leggi, libri e stampati, modelli necessari all'amministrazione, e quelle concernenti i donzelli; — Assistere all'ufizio nelle ore quotidiane che saranno stabilite dalla Giunta, e anche fuori dell'orario nei casi straordinari, in cui lo richiedesse il pubblico servizio; — L'onorario sarà pagato dalla cassa comunale a rate posticipate; — In caso di renunzia del titolare, come in quello di licenza per parte del comune, dovrà precedere alla cessazione del servizio una reciproca disdetta di mesi due; — È accordato giorni dieci dalla data del presente ad avere presentati a questo ufizio comunale li documenti tutti voluti dal presente avviso.

Dalla residenza municipale, li 4 gennaio 1866.

Il sindaco
47 **C. N. Gentili.**

R. PREFETTURA DI LUCCA.

Il Consiglio provinciale di Lucca è convocato straordinariamente nel giorno di venerdì 12 corrente alle ore 11 antimeridiane nella consueta sala del R. palazzo per trattare dei seguenti affari:

1. Rendiconto del 1864;
2. Nomina di un membro ordinario e di un supplente vacanti nella Deputazione provinciale;
3. Porta di Buggiano, — Petizione di quelli abitanti per atterramento di essa;
4. Petizione degli abitanti della montagna pistoiese per un voto per la conservazione delle foreste dell'Abetone;
5. Relazione sulla istituzione di un Ricovero di Mendicità;
6. Trattattive per acquisto del palazzo reale;
7. Strada di Val-di-Lima.

48

50 AVVISO D'ASTA.

La mattina del quindici febbraio milleottocentosessantasei per la destinazione fattane dal cancelliere infrascritto, alle istanze del signor cavaliere Annibale Mazzuoli possidente domiciliato a Firenze, avanti alla porta esterna del tribunale di prima istanza di Montepulciano si procederà ai pubblici incanti per la rivendita di una villa con tre poderi annessi, denominati *via cupa di sopra*, *via cupa di sotto*, e *piano delle noci;* situati tutti nella comunità di Montepulciano, spettanti già al signor Antonio Nerucci, venduti da lui alla signora Vittoria Cortonè, ambedue possidenti domiciliati a Montepulciano, e dal prelodato signor cav. Mazzuoli rincarati del decimo nel giudizio di purgazione d'ipoteche che ne fece la compratrice, per essere rilasciati in un sol lotto al maggiore e migliore offerente alle condizioni di che nelle relative cartelle, alle quali in ogni, ecc.

Montepulciano, li 30 dicembre 1865.

TOMMASO GROSSI, *canc.*

AVVISO.

Coerentemente al verbale dello scorso giorno, esistente in atti, la verificazione dei crediti verso il fallito Pietro di B. Bartolini sarà proseguita nel tribunale di prima istanza di questa città la mattina del dì 18 gennaio prossimo 1866, a ore undici.

Livorno, li 29 dicembre 1865.

Per il sindaco provvisorio
43 D. F. GRANDOLFI.

DIFFIDAMENTO.

Santi Domenico e Delpiano Francesco, quegli orologiere a Trino e questi a Santhià, diffidano il pubblico che dessi non pagheranno alcun debito che sarà per incontrare il rispettivo figlio e cognato Battista Santi, oriuolaio residente a Santhià; unico motivo che determinò a questo diffidamento si è la giovinezza, indi l'inesperienza del medesimo. 42